

Decisione della CGIL e dell'UIL

Le scuole scioperano il 13 e il 14 ottobre

Diritto allo studio, stato giuridico, corsi abilitanti, personale non insegnante: questi i problemi sui quali i sindacati giudicano deludente ed evasiva la linea del governo. Università: il 13 sciopero unitario (compresa la CISL) - Agitazione nei Provveditorati

I sindacati scuola della CGIL e dell'UIL hanno proclamato ieri lo sciopero di tutto il personale docente e non docente della scuola primaria e secondaria (elementari, medie, superiori) per il 13 e il 14 ottobre. Il 13 ottobre sciopererà anche il personale docente dell'università

Varata da Scalfaro una maxicircolare

Una serie di preoccupanti disposizioni sulla libertà di insegnamento, la partecipazione studentesca, i rapporti con l'esterno

Con un lungo documento reso noto nel pomeriggio, il ministro della pubblica istruzione ha dettato ai Provveditori agli Studi norme e direttive per l'anno scolastico appena cominciato. Il titolo della circolare è « Vita della scuola: responsabilità e partecipazione ». La premessa afferma che essa contiene considerazioni che vanno intese più come un suggerimento e proposte che come una minuta regolamentazione. « Ci che lascia subito assai perplessi — al di là di un giudizio analitico, che si potrà fare solo dopo una più attenta lettura del testo — è che Scalfaro abbia voluto intervenire con una circolare su una materia che è dibattuta in Parlamento con lo stato giuridico e su gran parte della quale vi sono iniziative parlamentari (per esempio la proposta di legge del Pci sui diritti democratici nella scuola).

Gran parte delle disposizioni confermano il grave orientamento del governo di centro-destra. La circolare dispone che il Collegio dei professori venga riunito nei primissimi giorni di scuola per stabilire l'indirizzo generale didattico e disciplinare dell'istituto. Se vi saranno voci di insegnanti « discordi » bisogna che « le posizioni individuali sappiano poi adattarsi a visioni più generali ». « Comunque la diversità delle opinioni non potrà travalicare i limiti indicati dalle norme in vigore, in primo luogo da quelle della Costituzione ».

Per quanto riguarda i programmi la circolare ammonisce che « non sarebbe una scelta equilibrata ed accorta quella che facesse trascurare come talvolta si è verificato l'acquisizione di conoscenze e dati essenziali ».

con sospensione del lavoro del personale della ricerca e non docente durante le assemblee generali unitarie che si terranno in ogni Ateneo. Lo sciopero universitario è proclamato dai sindacati aderenti alle tre confederazioni CGIL, CISL e UIL, mentre a quello della scuola primaria

ria e secondaria non aderisce la CISL nazionale. Molte province però segnalano la adesione allo sciopero dei sindacati della CISL locale. La decisione unitaria di partecipazione del personale di numerosi istituti. Il Sinascel-CISL (sindacato delle elementari) precisa che non parteciperà allo sciopero perché giudica che la « volontà di lotta » degli altri sindacati confederati acquista « carattere prevalentemente politico ».

La definitiva decisione di scioperare è stata presa dopo un ulteriore incontro con Scalfaro avvenuto nella mattinata di venerdì scorso. Esso è stato ritenuto dalla CGIL e dalla UIL « deludente ed evasivo ». I problemi del diritto allo studio, dello stato giuridico, dei corsi abilitanti e dei loro sbocchi, del personale non insegnante richiedono invece, sottolineano i due sindacati, il maggior intervento resi improrogabili dalle loro scadenze immediate ».

Per quanto riguarda lo sciopero del 13 ottobre i sindacati del personale docente della università, CGIL, CISL e UIL, sottolineano che nel quadro di una rapida riforma delle strutture universitarie, i loro immediati obiettivi di lotta sono: 1) la stabilizzazione di tutto il personale a rapporto precario con contemporanea abolizione delle borse di studio; 2) l'aumento della retribuzione in misura uguale per tutti con contemporanea avvio del tempo pieno legato alla attuazione dell'incompatibilità; 3) l'aumento della retribuzione del ruolo unico di docente ricercatore attraverso giuridici di idoneità per tutti gli attuali assistenti ordinari e professori incaricati e senza bando di concorso ordinario.

Lo SNADAS sindacato autonomo del personale amministrativo, ha intanto proclamato il nuovo sciopero e deciderà oggi se e come riprendere lo sciopero. Lo sciopero degli amministrativi era stato sospeso il 25 settembre — il blocco del lavoro nei provveditorati provoca fra l'altro un ritardo notevole nelle nomine degli insegnanti — sulla base di un impegno che lo SNADAS afferma era stato « personalmente garantito » da Scalfaro. Il governo informa un comunicato del sindacato, aveva promesso di presentare al Senato, in sede di conversione del decreto sulla apertura dell'anno scolastico, una norma che consentisse l'immediata copertura per concorso del maggior numero dei 450 posti vacanti negli organi di gestione centrali e periferici della Pubblica Istruzione. L'impegno non è stato mantenuto e la categoria riprende l'agitazione.

Un'operazione dello Stato che ha già messo in moto la speculazione

Svendonsi aeroporti «vetusti»

Un lungo elenco di beni immobili destinati alla vendita per rimpinguare il bilancio militare - Avremo meno caserme ma più armi - Un meccanismo di valutazione che beneficia gli speculatori - Le richieste del Pci per una destinazione sociale di aree e immobili alienati

Questi i beni all'asta

Ecco un elenco di alcune località dove si trovano aeroporti, postazioni costiere e immobili dell'esercito, che la Difesa si appresta a svendere:

AEROPORTI Roma - Urbe (77 ettari), Milano Baggio (6 ettari), Tarquinia, Manduria, Montebelluna, Mantova, Jesi (21 ettari), Lugo di Romagna, Modena, Novi Ligure (41 ettari), Pavullo, Ferrara (36 ettari), Reggio Emilia, Arezzo, Pontedera, Siena Ampugnano, San Pancrazio (33 ettari), Fano (68 ettari).

POSTAZIONI COSTIERE situate in Venezia, Imperia, Genova, Pegli, La Spezia, Gaeta, Brindisi, Giannone, Manfredonia, Lecce, Bari, Crotona, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Trapani, Porto Empedocle, Favignana, Augu-

sta, Siracusa, Stromboli, Milazzo, Ragusa, Lampedusa (per un totale di 85 immobili).

IMMOBILI DELL'ESERCITO da mettere all'asta: Fenestrelle, Atili, Sestriere, Accugi, Genova, Alghero, Savona, Vigevano, Sanremo, Biella, Torino, Pavia, Cremona, Milano, Cologno Monzese, Courmayeur, Udine, Bassano del Grappa, Vicenza, Mantova, Verona, Venezia, Peschiera, Padova, Villafranca, Ostiglia, Polesine, Tarvisio, Gorizia, Trieste, Lercara, Portovenere, Pesaro, Bologna, Ancona, Senigallia, Sasso Marconi, Lucca, Portoferrato, Ferrara, La Spezia, Piacenza, Grosseto, Roma, Terni, Civitavecchia, Bari, Brindisi, Capua, Taranto, Bagnoli, Reggio Calabria, Messina, Foggia. Il totale è di 221 fra immobili e aree.

Per impinguare sottobanco il bilancio della Difesa con altri 110 miliardi — portandolo così alla quota record di 2000 miliardi — il governo di centro destra vuole varare l'operazione « svendita caserme »: ossia mettere all'asta edifici e aree, attualmente in uso all'amministrazione militare, per un totale di 351 immobili, fra cui 10 aeroporti, 19 forti, una trentina di caserme, decine di postazioni costiere, oltre mille ettari di terreno fabbricabile. Il disegno di legge, presentato a questo scopo, al Senato parla di « immobili vetusti, non più idonei » e di « evidente non convenienza per lo Stato di conservare i beni stessi e di protrarre così una gestione antieconomica ».

Un normale episodio

Insomma, un « normale » episodio di quella « buona amministrazione » che Andreotti ama attribuirsi. E nessuno, certo, può avanzare delle riserve sull'opportunità di sbarazzarsi di installazioni che servono soltanto ad aumentare il passivo: caserme, anzi, c'è da chiedere perché mai — se questi immobili sono così antieconomici — si sia atteso tanto tempo prima di « dimetterli e alienarli ». Ma, in realtà, dietro la facciata del « risparmio » si nasconde un duplice trucco: da un lato, appunto, versare alla chetichella altri miliardi alla Difesa per l'acquisto di nuove armi; dall'altro lato, e cosa non meno grave, prestare il fianco a speculazioni colossali, cedendo a prezzi irrisori ad alcuni privati fette del territorio fra le più appetibili. Come già, d'altra parte, in passato si è fatto alle spalle degli interessi della collettività.

Vediamo. Il disegno di legge propone di « anticipare » 110 miliardi alla Difesa, quasi come « ricompensa » per la cessione degli immobili; miliardi che dovrebbero essere destinati all'ammmodernamento e al potenziamento del materiale bellico. E qui il gioco si fa chiaro. Infatti, non si riesce davvero a capire perché mai la Difesa, che già si sbarazza di spese passive cedendo questi beni antieconomici, dovrebbe essere ulteriormente « ricompensata » con questa pioggia di miliardi; tanto più che, in sostanza, è lo Stato a dover sborsare quattrini per riavere ciò che è già suo (i beni sono di-

fatti di proprietà del ministero delle Finanze che li ha « affittati » a quello della Difesa).

La proposta comunista

Insomma, il punto è di stroncare sul nascere ogni possibile speculazione. Nell'elenco dei beni che la Difesa è pronta a svendere ci sono moltissimi gioielli: bocconi: basti pensare alle postazioni situate su promontori o isole di grande interesse paesaggistico e turistico come Stromboli, Lampedusa, Milazzo, Siracusa, Crotona, Brindisi, e così via; basti pensare alle caserme e ai forti, spesso posti in zone che ormai fanno parte del centro cittadino (ad esempio, la caserma La Marmorata a Roma) e ai relativi terreni che, come aree fabbricabili, hanno ormai un valore incalcolabile; oppure, ancora, basti pensare alle « fette » di quei 18 aeroporti messi in vendita e alle speculazioni che potrebbero fiorirvi intorno.

I meccanismi della svendita, d'altra parte, si prestano a quanto pare a tutti i possibili « giochi ». Oltre che vecchie, infatti, le stime degli immobili e delle aree sono sempre « di favore »: essendo cioè lo stesso Stato che ha dato « in uso » alla Difesa questi beni, il prezzo pagato dalla amministrazione militare è stato quasi sempre poco più che simbolico. E può succedere che prezzi identici vengano fissati come base d'asta.

Quindi la proposta comunista affinché l'operazione avvenga sotto il controllo delle Regioni, delle Province e dei Comuni direttamente interessati; e, inoltre, che a questi enti venga riservato un diritto di prelazione nell'acquisto degli immobili quando questi siano suscettibili di una proficua destinazione per usi civili (scuole, ospedali, uffici, biblioteche). Lo stesso discorso vale per le aree edificabili, per i boschi e per i pascoli (tra i terreni da svendere ci sono anche questi), e, naturalmente, per tutti quegli immobili e quelle aree situate in zone di particolare valore paesaggistico, e di rilevante interesse turistico. In sostanza, lo Stato non può limitarsi a indossare le vesti di banditore d'asta al di sopra delle parti (o magari strizzando l'occhio ad alcuni speculatori): al contrario deve avviare con le Regioni e gli enti locali una collaborazione che salvi questi beni dalle mani degli speculatori e li restituisca, invece, alla comunità.

Comando di picchiatori contro studenti di 4 scuole a Palermo

Nuova grave aggressione fascista in Sicilia

Comando di picchiatori contro studenti di 4 scuole a Palermo

Soltanto uno dei teppisti un missino di 17 anni è stato fermato dalla polizia - Due bombe carta contro una sede dell'Arci a Pescia

Dalla nostra redazione

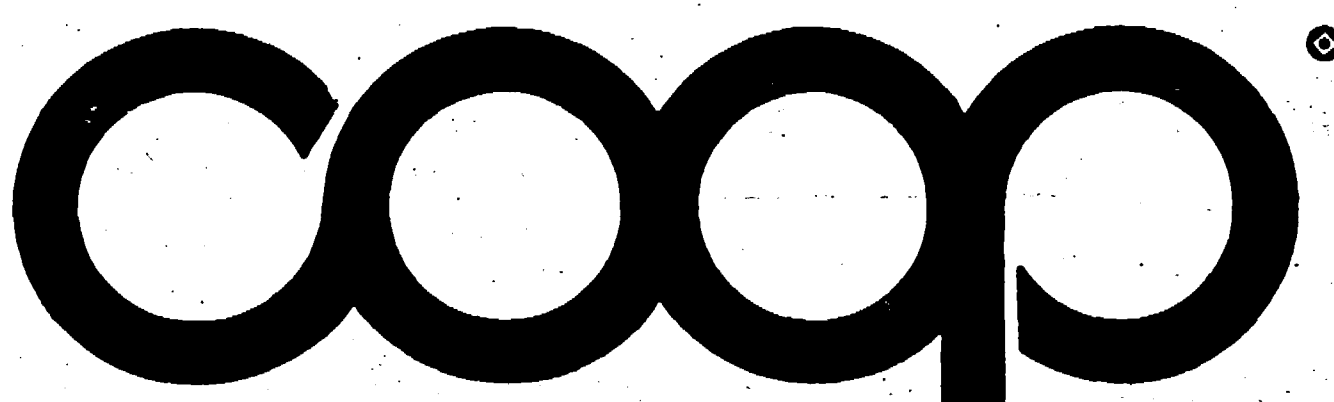
PALERMO. Una serie di gravi aggressioni fasciste si sono avute stamane a Palermo contro quattro scuole superiori e la più grande fabbrica della città, i Cantieri Navali. In mattinata, davanti al liceo Melò è stato aggredito, con spranghe e cazzottate, un gruppo di studenti, militanti della FGCI, che distribuivano « Nuova Generazione ». Sono rimasti feriti Giuseppe Ferruto, Francesco Genchi, Sergio Infuso e Giuseppe Ligresti. La polizia, che aveva assistito passivamente al pestaggio, è stata costretta a fermare l'unico picchiatore bloccato dagli studenti, il fermato, che si chiama Giovanni Villanova, ha 17 anni, missino, e gli altri denunciati, Scaglione, Pegarotti, Coppolino, Miranda, Florio, Seidila e inoltre Maurizio Pizzuto già fermato questa estate per il campo paramilitare di Menfi nell'Agrigentino, sono noti come picchiatori fascisti. L'aggressione al Melò non è stata improvvisata, ma rientra in un piano più ampio la cui esecuzione era stata

assegnata a diversi commandos: alla stessa ora analoghe imprese squadristiche si sono avute al liceo Cannizzaro, Umberto ed al Terzo scientifico. A dare una lezione alle cangie missine ed a bloccarne le imprese ci hanno pensato un gruppo di operai dei cantieri navali che sono immediatamente intervenuti a fianco degli studenti democratici a presidio delle scuole. Più tardi una telefonata anonima ha avvertito la direzione che una bomba era stata nascosta all'interno degli stabilimenti dell'Acquasanta, sono state iniziate subito delle indagini.

PCI, PSI, DC, PRI e PSDI: sciogliere le organizzazioni fasciste

FIRENZE. I gruppi del PCI, del PSI, della DC, del PRI e del PSDI (assenti i liberali e i missini) del consiglio comunale hanno presentato e approvato un ordine del giorno nel quale si chiede che « il governo della Repubblica Italiana, impegnato tutte le forze dello stato preposte alla difesa delle istituzioni democratiche a reprimere ogni atto eversivo delle organizzazioni fasciste fino a disporre lo scioglimento delle organizzazioni stesse » nel rispetto della Costituzione. Il consiglio ha anche espresso solidarietà con il sindaco e la giunta di Pontede-

Marcello Del Bosco



è dalla nostra parte

Coop è dalla parte di noi consumatori perchè offre una vastissima scelta di prodotti di qualità a prezzo inferiore. A prezzo Coop. Prezzo e qualità senza uguali perchè la catena di negozi Coop è creata e diretta dai consumatori nell'interesse esclusivo dei consumatori.



coop il negozio di noi consumatori

Ottobre coop fino al 16 ottobre

- Olio di arachide "Sol d'Oro" lattina lt. 1 L. 420
- Pasta di semola "Sirena" gr. 500 L. 95
- Caffè COOP "Prestigio" tir-hop macinato con salvaroma gr. 240 L. 640
- The COOP scatola 20 filtri L. 160
- Biscotti "Eurocoop" Sprits gr. 175 L. 115
- Merendina "Cofar" 4 pezzi L. 90
- Biscotti "Pavesini" gr. 80 L. 105
- "Ovomaltina" scatola L. 440
- Fette biscottate "Pelletter" 54 pezzi L. 210
- Sambuca "Molinari" extra bianca bottiglia 3/4 L. 1.690
- Cynar "Pezziol" bottiglia 3/4 L. 1.190
- Americano COOP bottiglia 3/4 L. 490
- Grappa riserva COOP bottiglia 3/4 L. 1.390
- Fontal "Sol d'Oro" l'etto L. 140
- Margarina "Sol d'Oro" gr. 200 L. 110
- Formaggio "Invernizzina" da gr. 100 e gr. 200 l'etto L. 125

- "Caprice Des Dieux" formaggio francese gr. 135 L. 325
- "Camembert" formaggio francese gr. 125 L. 245
- "Tartare Portion" formaggio francese gr. 96 L. 290
- "Samos 99 naturale" formaggio francese gr. 80 L. 200
- Mortadella in cryovac gr. 400 ca. l'etto L. 74
- Wurstel "Duke" gr. 100 4 pezzi L. 90
- Saponette "Mira" bagno 2 pezzi, profumata e superprofumata L. 200
- Lacca "Cadonett" bombola grande L. 890
- Fustino "Danke" per lavatrice kg. 5 L. 1.790
- Deodorante per ambienti "Oasi" bombola gr. 200 L. 320
- Salsiccia fresca puro suino l'etto L. 110
- Tacchino al kg. L. 990
- Tacchino coscia al kg. L. 940
- Tacchino ali al kg. L. 660
- Tacchino petto l'etto L. 226
- Mele "Stark" extra al kg. L. 150
- Pere "Kaiser" extra al kg. L. 140
- Patate "Binhje" al kg. L. 90

nei supermercati coop